

La Sicilia 15 Novembre 2005

Fermato dalla polizia, teneva in auto 300 grammi di coca

Un controllo del tutto casuale, ma estremamente azzeccato, ha consentito ad agenti della sezione "Volanti" dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico di arrestare un uomo per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

In manette, per lesattezza, è finito Alfonso Gambacorta, trentasei anni, nato a Mazzarino (in provincia di Caltanissetta) ma residente a Barrafranca (in provincia di Enna), sospettato adesso di essere un corriere della droga.

L'uomo si trovava a bordo della propria auto ed aveva appena raggiunto la piazza Abramo Lincoln allorquando si è visto sventolare la paletta delle forze dell'ordine sotto il naso.

Ora, è vero che quando si ha a che fare con i tutori della legge, in questi casi, c'è sempre un minimo di timore di essere in torto per qualcosa, ma è anche vero che il Gambacorta si sarebbe a più riprese comportato, dinanzi agli agenti, come se avesse qualcosa da nascondere.

Non a caso, si è scoperto poco dopo, visto che quando i poliziotti, insospettiti dal suo atteggiamento, hanno voluto rendere quel controllo più minuzioso, ebbene, è salto fuori un quantitativo niente male di sostanza stupefacente. Cocaina, per l'esattezza.

La droga, riferiscono in questura, era stata nascosta nel portaoggetti sotto il bracciolo del guidatore. In un'unica busta sono stati trovati più involucri per 230 grammi di «polvere bianca».

Non è finita qui, in ogni caso. Già, perché a quel punto i poliziotti hanno perquisito il Gambacorta, che in tasca nascondeva altri settanta grammi della stessa sostanza stupefacente. Immediati gli arresti per l'uomo, che secondo gli inquirenti si era recato a Catania per acquistare la droga che poi avrebbe rivenduto, a titolo personale o per conto terzi, nella piazza ennese.

La droga rinvenuta, spiegano sempre gli investigatori, era «pietrosa ed a cilindretto, di quella solitamente trasportata con il metodo "in corpore" (ingoziata alla partenza e poi espulsa dopo l'arrivo a destinazione, ndr) da individui di nazionalità sudamericana; il valore all'ingrosso è stimabile in dodicimila euro, ma una volta tagliata e rivenduta su piazza tale sostanza stupefacente avrebbe dato un guadagno per lo meno triplicato».

Il sequestro di domenica pomeriggio, (ma la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri, mattina) è l'ennesimo di cocaina, a Catania, negli ultimi tempi. Appena lo scorso fine settimana, infatti, agenti della sezione «Antidroga» della squadra mobile ne avevano sequestrato oltre mezzo chilo, mettendo pure le mani su tredici mila euro in contanti.

Nell'occasione furono arrestate quattro persone (tre uomini e una donna), considerate affiliate al clan Santapaola. Il quartetto si spostava a bordo di due auto, che sono state intercettate dalla polizia all'uscita del casello autostradale di San Gregorio.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS